

La gara infinita dei bus Altolà alla cordata locale



Alberto Bianchi

La gara "infinita" dei bus e dei traghetti. Sono passati quasi tre anni da quando la Regione ha emesso il bando che vale 1,2 miliardi per dieci anni. E diversi mesi da quando la "cordata" dei quattro gestori locali, tra cui Trieste Trasporti e Apt di Gorizia, ha vinto il maxi appalto. Ma, storia di ieri, le lancette sono tornate di nuovo indietro: il Tar ha annullato l'aggiudicazione.

■ BALLICO ALLE PAGINE 2 E 3

Regione

Gara per bus e traghetti Salta l'aggiudicazione

Accolto in parte dal Tar il ricorso di Busitalia contro il consorzio di aziende locali. Stop all'operazione da 1,2 miliardi per 10 anni. Rebus su investimenti e ricorsi

di Marco Ballico
TRIESTE

Mancano adeguate motivazioni ai punteggi assegnati dalla commissione di gara. E dunque il ricorso al Tar Fvg di Busitalia-Sita Nord contro l'aggiudicazione a Tpl Fvg scarl dell'appalto per la gestione decennale (con eventuale proroga di ulteriori cinque anni) del Trasporto pubblico locale in Friuli Venezia Giulia (servizi urbani ed extraurbani su gomma e marittimi) viene accolto. Parzialmente accolto, più precisamente. Ma per la Regione, che ha bandito la gara nell'ottobre 2014, e che da allora non è riuscita a chiudere l'operazione, ciò significa comunque vedere stoppata quell'aggiudicazione (da quasi 1,2 miliardi per dieci an-

ni), con conseguente interruzione dell'iter che avrebbe dovuto portare entro fine anno alla via del nuovo corso. Il Tar ha altresì respinto il ricorso incidentale di Tpl Fvg scarl per l'annullamento di tutti i verbali della commissione giudicatrice e Rup nella parte in cui non era stata deliberata l'esclusione dalla gara di Busitalia in raggruppamento temporaneo di imprese con Autoguidovie.

Dopo una lunga stagione di ricorsi promossi da Busitalia al Tar e al Consiglio di Stato, quest'ultimo atto contro l'assegnazione del Tpl unico alla società consortile che unisce i quattro gestori locali (Trieste Trasporti, Apt di Gorizia, Saf di Udine, Atap di Pordenone) congela nuovamente la situazione. Nella sentenza firmata dalla presidente Oria Settesoldi, il colle-

gio accoglie uno dei sei punti (tre dei quali «in via subordinata») dell'articolata contestazione dell'azienda che fa capo a Trenitalia, quello in cui si mette nel mirino l'attribuzione dei punteggi ai singoli elementi dell'offerta tecnica, con riferimento alla quale la ricorrente afferma di essere stata sistematicamente svantaggiata nel confronto con il consorzio regionale. Di più: lamenta «la manifesta erroneità, illogicità, ingiustizia e irragionevolezza» dei punteggi attribuiti dalla commissione. E, su questo capitolo, si vede dare ragione. Il Tar Fvg, infatti, bocchia le valutazioni tecniche dei commissari, in particolare l'assenza di motivazione su come si è arrivati a determinare i punteggi.

Ciò che desta perplessità e induce il collegio a censurare l'o-

perato della commissione è la «sufficienza» con cui si è sorvolato sulle spiegazioni del percorso logico-valutativo seguito per arrivare a preferire l'offerta tecnica di Tpl Fvg scarl e non di Busitalia: non basta definire l'offerta «adeguata» o «più che adeguata», perché quei termini «nulla dicono, provano o meglio consentono di cogliere» gli elementi di distinzione tra l'una e l'altra concorrente e le differenze di punteggio attribuito. Sono anzi una forma di valutazione «laconicamente sibillina».

E adesso che succede? La Regione, al momento, non si espone. In una nota serale confezionata dall'Avvocatura, si limita a sottolineare che il ricorso principale proposto da Busitalia è stato accolto «solo» in un punto e che il Tar ha considera-



Riparte la linea Sacile-Maniago

A dicembre tornerà nuovamente in funzione il collegamento ferroviario tra Sacile e Maniago grazie all'operatività di 22 treni al giorno al posto dei 13 attivi in passato. Lo ha detto la presidente della Regione, Debora Serracchiani (foto), partecipando ieri nella città del coltello, insieme all'assessore alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro, ad un



incontro dedicato al riavvio della linea a cui hanno partecipato le autorità locali: «Questo primo passo, che porterà entro la fine del prossimo anno alla completa riattivazione dell'intera tratta su ferro fino a Gemona, è il frutto di una grande

"missione collettiva" che ha visto lavorare insieme Regione, Ferrovie dello Stato, Rete ferroviaria italiana (Rfi), Ferrovia Udine-Cividale (Fuc) e tante amministrazioni locali». Ha aggiunto Serracchiani: «Il lavoro più complicato è stato quello di trovare alleati preziosi quali Rfi e Trenitalia, senza i quali non sarebbe stato possibile riattivare e valorizzare la tratta. Ma altrettanto importante è stata anche la collaborazione e l'appoggio al progetto di recupero dati delle Uti e dei sindaci che amministrano i comuni presenti lungo la tratta».

to «assolutamente corretti e legittimi i documenti di indizione della gara e quindi del tutto conforme a norma l'intero impianto di gara posto in essere dalla stazione appaltante». Quanto alle contromosse, non si va oltre la spiegazione che «il provvedimento di aggiudicazione della gara è stato annullato, con l'obbligo di rieditare l'attività di valutazione delle offerte tecniche, con tutto ciò che ne consegue». Di ricorsi, dunque, per adesso non si parla. Per quel che riguarda poi il consorzio, l'ad Silvano Barbiero e il presidente di Trieste Trasporti Piergiorgio Luccarini preferiscono attendere di leggere nel dettaglio la sentenza. «Che ne sarà degli investimenti già effettuati per wi-fi e telecamere sui mezzi? Vedremo», la laconica dichiarazione di Luccarini. Il forzista Piero Camber manifesta però sin d'ora forti preoccupazioni: «Torniamo indietro di dieci anni. Tra l'altro Tpl Fvg scarl si era detta disponibile all'acquisto del deposito dei bus dell'area triestina di Broletto. Per le casse comunali il rischio è di perdere 8 milioni di euro». Dal fronte legale parla l'avvocato di Tpl Fvg Giuseppe Campois: l'attesa è di un contenzioso apparentemente senza fine. «Siamo soddisfatti che la partecipazione alla gara del consorzio è stata ritenuta legittima - rileva -. La sentenza probabilmente scontenta sia Regione sia Busitalia e andrà dunque probabilmente in Consiglio di Stato, con gli attuali gestori in proroga. Ma potrebbe anche accadere che la Regione riunisca la commissione, suggerisca una motivazione più puntuale e torni ad aggiudicare il servizio. A quel punto è immaginabile che Busitalia impugni al Tar le motivazioni di ciascun criterio scritto in gara».